

I giorni del coronavirus

Da Fiorenzuola la cabina per tamponi firmata Fps

IL TITOLARE: ABBIAMO PRESO ISPIRAZIONE DALLA COREA PROGETTO INVIATO ALL'AUSL

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Sono stati i coreani dell'ospedale Yangji di Seul ad avere per primi l'idea delle cabine Safety per effettuare il tampone ad un alto numero di persone in pochi minuti per ciascuna. Oggi un'impresa piacentina, Fps (Food and Pharma Systems) di Fiorenzuola d'Arda, ha raccolto quell'idea e l'ha fatta propria. Il progetto c'è già ed è stato inviato due giorni fa all'Ausl di Piacenza con tutti i dettagli e proprio ieri al Tg3 Emilia Romagna, il presidente Stefano Bonaccini ha dichiarato di voler dotare Piacenza per prima, Rimini e altre città emiliane romagnole, di dispositivi per effettuare in rapidità i tamponi.

A fianco pubblichiamo un rendering. Queste "scatole" sterili alte due metri e dieci, larghe e profonde ottanta centimetri, assomigliano a cabine telefoniche, sono facilmente trasportabili e permettono, secondo i progettisti, di eseguire tra i 12 e i 15 tamponi in un'ora.

Sono due perché mentre in una si preleva il tampone, l'altra viene disinfettata in pochi minuti. Nella cabina la sicurezza per l'operatore e il paziente è garantita, il primo opera con lunghi guanti di gomma incorporati.

Carlo Corsini è il titolare e il direttore generale dell'azienda piacentina (90 dipendenti, un ramo a Filadelfia) che opera nel settore alimentare, chimico e farmaceutico: «Insieme ai miei collaboratori abbiamo voluto far qualcosa per aiutare il sistema sanitario contro la pandemia, avevamo ipotizzato di realizzare respiratori artificiali ma era troppo complesso portare a termine il progetto in tempi stretti, allora ci siamo concentrati su questi spazi di contenimento che sono correlati al nostro lavoro».

Fps costruisce infatti impianti per il contenimento delle polveri, dalle "camere bianche" ai cosiddetti isolatori che sono "scatole" più piccole dove attraverso i guanti si esegue il frazionamento di principi attivi, per esempio anti tumorali, agli impianti di micronizzazione che servono a polverizzare il farmaco: entra come fosse zucche-

ro ed esce come fosse talco per essere meglio assorbito nel sangue. In quanto agli "isolatori per tamponi" spiega Corsini, dotati di un sistema di ventilazione per pressione negativa, possono essere per esempio posizionati sotto i condomini, nei quartieri, in punti strategici per eseguire i tamponi a persone in coda.

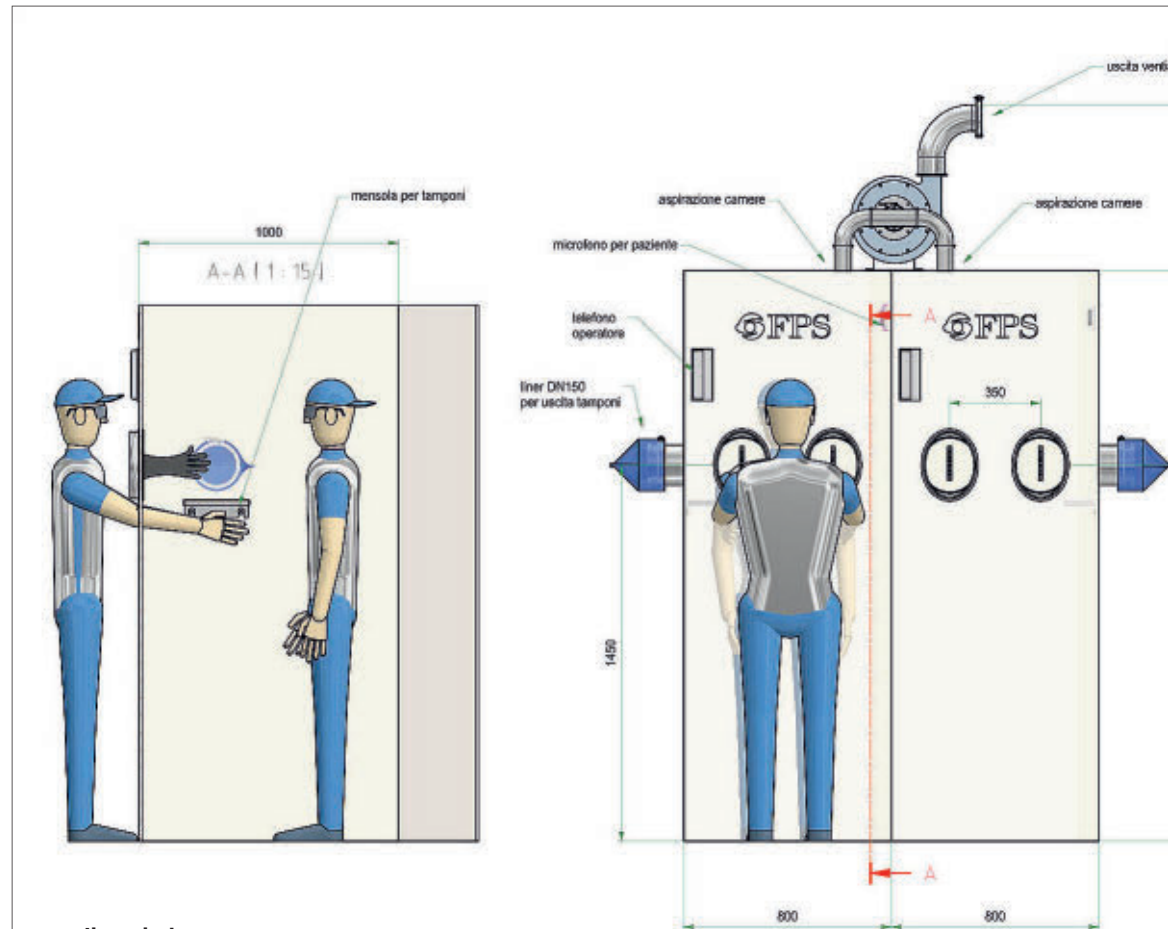
«Il paziente entra nella cabina strutturata con pannelli trasparenti, di fronte ha l'operatore che tramite guanti farà il tampone il quale viene fatto uscire da una sorta di cassetto in un sacchettino anti-contaminazione».

Il costo? Siamo al prototipo, ma si può pensare sui 7-10 mila euro, a Piacenza questa cabina verrebbe donata all'Ausl.

«In questo momento difficile siamo molto abbattuti, mi è piaciuto però che i miei collaboratori, a fronte di una situazione come questa, si siano adoperati per fare del loro meglio». Ora si sta studiando la fattibilità dell'impresa che come primo effetto solleva il velo su una azienda piacentina di grande qualità internazionale.

Il costo

Il costo? Siamo al prototipo, ma si può pensare sui 7-10 mila euro, a Piacenza questa doppia cabina verrebbe donata



Il rendering delle cabine per eseguire il test del tampone sui cittadini e sotto uno scorcio della Fps di Fiorenzuola



FIORENZUOLA

L'azienda Linea di Fiorano dona due atomizzatori all'ospedale

FIORENZUOLA

● «Riceviamo questa donazione, con una buona soddisfazione da parte nostra: questo sarà uno strumento importante in reparto, perché ci aiuterà a fare la sanificazione sia delle stanze dei degenti, sia degli studi medici e delle guardiole degli infermieri». Così il direttore sanitario dell'ospedale di Fiorenzuola Flavio Santilli ha accolto il dono di due "atomizzatori" da parte dell'azienda Linea di Fiorano del gruppo Finlinea, che ha il quartier generale in provincia di Bergamo, ma che ha la sede per l'area nord ad Alseno.

A portare l'attrezzatura è stato Jonathan Ghirardelli, 33enne, responsabile delle Province di Piacenza, Lodi, Cremona e Pavia e del Piemonte, tutte al centro dell'emergenza. Ghirardelli è il genero di un ex medico ospedaliero di Fiorenzuola, il dottor Bruno Sartori. «Io abito a Fiorenzuola - spiega Ghirardelli - e ho pensato subito al nostro ospedale e alla Pubblica assistenza Valdarda. Grazie all'amministrazione comunale mi sono messo in contatto con la direzione sanitaria del presidio e oggi consegniamo due apparecchi Bio3Gen, ovvero generatori di ozono: il dispositivo da noi bre-

vettato e realizzato permette anche di essere programmato in modo automatico e a distanza. L'azione dell'ozono sanifica aria e superfici da batteri (sui quali determina una rottura delle membrane cellulari) e virus (sui quali agisce mediante inattivazione)».

«Mano a mano che i pazienti vengono dimessi - spiega il dottor Santilli - sanifichiamo le stanze di degenza; questo atomizzatore ci permette di creare un po' più sicurezza. Lo useremo anche per gli spazi dove si trovano abitualmente i nostri operatori». Maurizio Pinna della Pubblica

ALL'AMOP

I Maestri del Lavoro sostengono Cavanna e offrono 5 mila euro di quote associative

● I Maestri del Lavoro del Consolato di Piacenza sono al fianco del dottor Luigi Cavanna impegnato al fronte, con altri medici, nella lotta al coronavirus.

I Maestri, ha annunciato il Console Emilio Marani, hanno deciso di donare le quote associative 2020, per un totale di 5.000 euro, all'Associazione Onlus Amop di Piacenza, che supporta l'iniziativa del dottor Luigi Cavanna, direttore del Dipartimento di oncologia-ematologia dell'Azienda Usl di Piacenza, e dei medici dell'ospedale piacentino, che, da alcuni giorni, girano, casa per casa, con un saturimetro, un ecografo portatile, un

sacchetto di farmaci, per trattare i sintomi della malattia prima che la situazione degeneri.

«Abbiamo pensato di sostenere questa importante iniziativa - ha detto il Console dei Maestri del Lavoro, Emilio Marani - perché ci sentiamo molto vicini ai medici e agli infermieri che, in questi giorni, con coraggio, 12 ore al giorno, dalle 8 del mattino alle 20 di sera, sette giorni su sette, sono in prima linea nella guerra contro il virus. Siamo al fianco del dottor Cavanna che ha creato questa squadra di "pronto intervento" per raggiungere, direttamente a casa, i piacentini contagiati da Covid-19 e così

individuare precocemente i casi di coronavirus e trattarli subito ed evitare che i pazienti peggiorassero e finissero ricoverati».

«Diamo - ha concluso Marani - il nostro piccolo contributo di Maestri a questo team di medici ed infermieri che, con coraggio, vanno nelle case delle persone che accusano i primi sintomi sospetti del virus per provare ad anticipare, con le cure, con la somministrazione precoce dei farmaci antivirali che funzionano meglio quanto prima vengono assunti e così fermare questo nemico terribile ed invisibile prima che distrugga altre vite, altre famiglie piacentine».